

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'origine



NIGERIA

Giugno 2020

[Situazione politica e stato di sicurezza](#)

[Diritti umani e libertà fondamentali](#)

[Situazione umanitaria](#)

Situazione politica e stato di sicurezza

3 giugno: l'esercito nigeriano ha annunciato che l'ultimo scontro con i terroristi di Boko Haram ha portato alla morte di alcuni leader del gruppo. Tra gli altri, si citano i comandanti regionali Manzar Halid e Amir Abu Fatima. Si specifica che, in totale, circa 72 membri dell'organizzazione sono stati eliminati durante l'offensiva e molti altri sono rimasti feriti, tra cui alcuni comandanti di alto profilo e combattenti come Abu Jamratu AL-Naweer, Kaka Bana e Tareta Babakari. L'esercito afferma anche che un gran numero di mezzi utilizzati per le incursioni di Boko Haram, inclusi camion, armi e motociclette, sono stati distrutti dalle truppe nigeriane in collaborazione con la Task Force aerea (LUISS, Osservatorio sulla sicurezza Internazionale – [Nigeria offensiva dell'esercito elimina comandanti chiave di Boko Haram](#)).

8 giugno: sei soldati nigeriani sono stati uccisi in un attacco jihadista contro una base militare nel nord-est della Nigeria. I combattenti dello Stato islamico dell'Africa occidentale (ISWAP) – gruppo affiliato di Boko Haram – hanno attaccato la base di Auno, a 25 km da Maiduguri, capitale dello Stato di Borno. L'esercito è alla ricerca di 45 soldati ISWAP che non potevano essere localizzati, ma che si pensa siano riusciti a fuggire. Gli attentatori hanno saccheggiato armi e bruciato edifici all'interno della base prima di essere respinti con supporto aereo. L'area era stata recentemente presa di mira da una serie di attacchi contro l'esercito e rapimenti di conducenti a falsi posti di blocco delle forze di sicurezza (**Africanews** – [Six Nigerian soldiers killed in jihadist attack on army base](#)).

10 giugno: almeno 81 persone sono state uccise in un attacco ad un villaggio di pastori nel nord-est dello stato di Borno. I combattenti hanno guidato nel remoto villaggio di Felo – distretto di Gubio, a circa 80 km dalla capitale regionale Maiduguri – aprendo il fuoco sui residenti. Si pensa che i combattenti appartengano al gruppo dalla Provincia dello Stato Islamico dell'Africa Occidentale (ISWAP). Nel corso dell'attacco, sette persone, incluso il capo villaggio, bambini e donne, sono stati rapiti dalla comunità Faduma Kolomdi, descritta come una città nomade nel nord del Borno. I residenti hanno riferito ai giornalisti che l'attacco sarebbe stato pensato come rappresaglia per la precedente uccisione di membri di un gruppo armato da parte di un'unità di autodifesa locale, formata per proteggere contro gli attacchi e il furto di animali di mandria nel villaggio e nella zona circostante (**Al Jazeera** – [Fighters kill dozens, raze village in Nigeria's Borno state](#); **BBC News** – [Boko Haram attack: Dem kill 81 pipo come kidnap seven for Borno, northeast Nigeria](#); **Guerre nel Mondo** – [Nigeria: 81 persone morte in un sanguinoso attacco da parte di presunti militanti Boko Haram in un villaggio nel nord est](#); **CNN** – [81 killed in bloody Boko Haram attack in Nigerian village](#); **Africanews** – [Terrorist attacks increasing across northern Nigeria](#)).

11 giugno: Radio Vaticana denuncia che **i villaggi del nord della Nigeria si trovano costantemente in balia di attacchi armati e saccheggi.** Don Patrick Alumuku, direttore della comunicazione dell'arcidiocesi di Abuja – intervistato da Vatican News – riferisce che sono in corso infiltrazioni di gruppi nomadi fulani provenienti da Niger, Ciad e Mali. Secondo Alumku, si tratta di azioni di gruppi di “banditi”, che oltre a seminare terrore e morte nella zona, commettono anche rapimenti a scopo di riscatto (**Vatican News** – [Nigeria. I villaggi del nord in balia di attacchi armati e saccheggi](#)).

13 giugno: almeno 20 soldati e più di 40 civili sono stati uccisi, e centinaia di persone sono rimaste ferite in attacchi gemelli nello Stato di Borno nel nord-est della Nigeria. Gli attacchi, rivendicati dal gruppo jihadista noto come Provincia dello Stato Islamico dell'Africa occidentale (ISWAP), sono avvenuti nelle zone di Monguno e Nganzai, pochi giorni dopo che i combattenti armati hanno ucciso almeno 81 persone in un'incursione in un villaggio in una terza zona – Gubio (NAIJ e Al Jazeera – [20 soldiers, 40 civilians killed in attacks Nigeria's Borno state](#); Africa News – [Islamic extremists attack 3 towns in Borno state, claims at least 38 lives](#); The Guardian – [Islamic militants kill at least 60 people in north-east Nigeria](#); LUISS, Osservatorio sulla sicurezza Internazionale – [Nigeria: i militanti islamici uccidono almeno 60 persone](#); Blitz Quotidiano – [Nigeria due attentati jihadisti: decine di morti](#); La Repubblica – [Nigeria, duplice attacco jihadista uccide almeno 60 persone. Distrutta postazione ONU](#)).

27 giugno: l'aviazione nigeriana dichiara di aver condotto attacchi aerei contro Boko Haram nella regione nord-orientale del Paese, neutralizzando i militanti. Una dichiarazione delle Forze di Difesa Nigeriana afferma che l'attacco è stato effettuato dopo aver acquisito dall'intelligence informazioni che le basi a Warshale nella zona nord dello Stato del Borno erano state usate per lanciare attacchi terroristici (CGTN, Africa – [Nigeria forces conduct air strikes against Boko Haram](#); Guerre nel Mondo – [Nigeria: forze nigeriane conducono attacchi aerei contro Boko Haram](#)).

30 Giugno: alcune fonti riportano che le truppe dell'operazione Whirl Stroke – unità militare speciale attiva negli Stati di Benue, Nasarawa, Taraba e Zamfara – hanno eliminato quattro miliziani armati a Rafin Kada, nella zona del governo locale di Wukari e a Yojaa, nella zona del governo locale di Donga a Taraba (Vanguard – [Islamic militants kill at least 60 people in north-east Nigeria](#); The Guardian – [Troops eliminate bandits, arrest kidnap kingpin in Taraba, Benue](#)).

Diritti Umani e Libertà Fondamentali

5-11 giugno: attivisti per i diritti umani si sono mobilitati nella capitale della Nigeria per sensibilizzare sulla violenza contro le donne dopo che una serie di casi di stupro di alto profilo ha scatenato una protesta nel Paese. Più di 200 manifestanti hanno marciato intorno al quartier generale della polizia ad Abuja, cantando slogan e tenendo striscioni che recitavano “Justice for all ni-

gerian girls and women” e “No means no”. I governatori dei 36 Stati nigeriani hanno dichiarato lo stato di emergenza per lo stupro e le violenze contro donne e bambine nel Paese, condannando fermamente questi episodi e dichiarando di essere “*impegnati a garantire che i trasgressori affrontino il massimo peso della legge*” (Al Jazeera – [Nigerians take to streets to protest against sexual violence](#); Ansa Mondo – [Nigeria, stato di emergenza per stupri](#); Apnews – [Nigeria declares emergency after rapes triple under lockdown](#)).

Situazione Umanitaria

2 Giugno: secondo i dati trasmessi da UNHCR, **si registrano in Nigeria 10.819 casi confermati di COVID-19**; i casi sono aumentati di oltre 10.000 dall'ultimo monitoraggio realizzato dal Nigeria National Protection Sector Working Group (NPSWG) risalente al 7 Aprile 2020. UNCHR riporta che dal momento di registrazione del primo caso di COVID-19, 3.239 persone sono state dimesse e 314 sono morte (UNHCR – [Nigeria: NPSWG Information Statement 2 June 2020](#)).

25 Giugno: secondo uno strumento di tracciamento degli spostamenti interni elaborato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), **tra il 15 e il 21 giugno 2020 sono stati registrati 2.442 spostamenti di persone, di cui 1.809 arrivi e 633 partenze**. Le valutazioni dell'Emergency Tracking Tool Report (ETT) identificano tra le principali cause di tali spostamenti: paura di attacco (34,5%), trasferimento volontario (21,5%), conflitto/attacco (16,9%), ricerca di una maggiore sicurezza (10,8%), cattive condizioni di vita (9,9%), operazioni militari (5,4%), paura di covid-19 (0,5%) e trasferimento involontario (0,4%) (IOM, DTM Understanding Displacement – [Nigeria - Emergency Tracking Tool Report 176 \(15 - 21 giugno 2020\)](#)).

25 giugno: secondo l'ultimo aggiornamento della World Bank Nigeria Development (NDU), è **previsto che il crollo dei prezzi del petrolio e la pandemia COVID-19 facciano precipitare l'economia nigeriana in una grave recessione economica**, la peggiore dagli anni '80. Il rapporto, “*Nigeria In Times of COVID-19: Laying Foundations for a Strong Recovery*”, stima che l'economia della Nigeria potrebbe contrarsi del 3,2% nel 2020. Questa proiezione presuppone che la diffusione di COVID-19 in Nigeria sia contenuta entro il terzo trimestre del 2020, ma stima che, se la diffusione del virus diventa più grave, l'economia potrebbe contrarsi ulteriormente. Prima di COVID-19, l'economia nigeriana avrebbe dovuto crescere del 2,1% nel 2020, il che significa che la pandemia avreb-

be portato a una riduzione della crescita di oltre cinque punti percentuali (**The World Bank** – [Nigeria's Economy Faces Worst Recession in Four Decades, says New World Bank Report](#)).

Disclaimer

Questa scheda è stata scritta basandosi su fonti affidabili e pubbliche, cercando ove possibile di confrontare più fonti sullo stesso fatto. Tutte le fonti consultate sono citate, indicando il link del sito web di riferimento. Qualsiasi variazione di quest'ultimo non è di nostra responsabilità. La traduzione delle informazioni estratte non è ufficiale. Se un certo evento, una certa persona od organizzazione non sono citati, ciò non significa che l'evento non sia avvenuto o che la persona od organizzazione non esistano. La scheda non contiene alcuna valutazione di natura politica.